



GRAZIA DI MICHELE

Il mio blu
Nar International
Prezzo € 16,00

Riprendersi le emozioni, anche quelle negative: sembra questa la linea del nuovo disco di Grazia Di Michele, artista che ha sempre avuto una poetica personale, priva di condiscendenze, al di là di quanto sia stata portata a compimento, di album in album. Per il suo quindicesimo, "Il mio blu", sceglie anche le opere del pittore siciliano Fabio Salafia per colorare ogni pezzo; mica solo di speranza, come dimostra la tetra, oltre la musica, "Colori", piuttosto di consapevolezza. Bisogna riacciuffare la possibilità di capire l'amore, la morte, la vita. Le storie sono tutto quello che abbiamo, direbbe Pier Paolo Pasolini, presenza ispiratrice di questo disco, finito pure allo scorso Sanremo con la sua canzone più debole, "Io sono una finestra", intonata assieme a Platinette.

La voce è una sicurezza, le parole possono essere lampi: colei che ha scritto "Le ragazze di Gauguin" non ha mai smesso di suonare nelle piazze e di portare avanti la sua musica senza barattarla, ma arricchendola; così, ogni pezzo suona personale, sentito, sofferto a sufficienza, come gli arrangiamenti di Paolo Di Sabatino suonano intensi, mai invadenti, ma pieni di sfumature. La riflessione su quanto l'anaffettività si stia prendendo tutti gli spazi disponibili ci trova pienamente in sintonia: rimane qualche momento in cui i pezzi non graffiano a dovere, non perché da brani in cui la soffiatura fa parte del gioco ci si aspetti della veemenza, ma perché un certo sapore circolare, ripetitivo, rischia di far perdere di vista il senso finale del progetto. Un progetto colorato, per vocazione, in cui manca forse il momento memorabile, quello che va oltre i binari tracciati, per volare davvero di bocca in bocca. I gusti sono, ovviamente, personali, ma avremmo gradito qualche brivido in più.

John Vignola

POP A COLORI

QUALITÀ ARTISTICA

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

QUALITÀ TECNICA